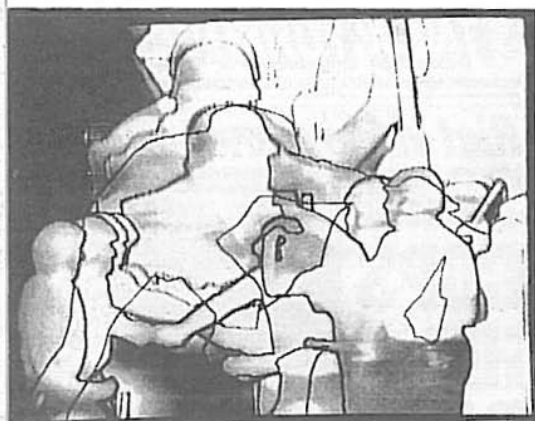


Virus clandestino (DISinformazione)
di Paul Garrin



La Guerra Fredda è terminata ma la Guerra dell'Informazione si intensifica. La moneta della razza armata erano gli equipaggiamenti militari e gli infiniti capitali. La moneta della guerra dell'informazione è "l'intelligenza". L'era dell'informazione ha lasciato il posto all'era della DISinformazione. Il successo della guerra del Golfo (dei media) dimostra quanto la complicità dei media nel far passare una linea politica sia stato un ottimo affare. In questo processo che vede l'"Etica" contro "l'Economia", l'etica perde in favore degli ascolti televisivi. "La guerra" è stato un buon affare per l'industria militare americana (le azioni della Raytheon sono cresciute in seguito ai successi attribuiti ai missili Patriot) come per l'industria dei media. I "comunicati" militari pre-confezionati, in cui i bravi ragazzi non fallivano mai un colpo nel "Teatro delle Operazioni" ha dominato la televisione 24 ore su 24. Il massimo ascolto mai ottenuto prima è una della più grandi vittorie della disinformazione. All'interno del flusso continuo di informazione censurata e vagliata attentamente dalla stampa ufficiale, è apparsa una della più grandi "star dello spettacolo" che esprimeva l'autocensura estrema: la telecamera di guerra, il punto di vista situato sulla punta del missile mentre si avvicina al bersaglio, poi, proprio nel momento dell'esplosione, l'immagine si interrompe, per non rivelare la morte e la distruzione che si è lasciato dietro: un "colpo pulito".

La possibilità di avere media totali non garantisce la loro credibilità. La centralizzazione e il controllo degradano necessariamente la qualità dell'informazione. Appena il livello della credibilità dei media si abbassa, si presenta il momento giusto per un'alternativa. Oggi, con le molteplici possibilità di trasmettere informazione è molto più difficile controllare la sua diffusione. Il volume e la velocità cui può viaggiare l'informazione sono più potenti delle briglie che gli può mettere qualsiasi governo o corporazione, quindi essi vi si devono opporre. La grande diffusione delle telecamere portatili ha reso possibili la crescita della creatività e il giornalismo alternativo. I metodi produttivi che affiancano l'alta qualità ai bassi costi fanno sì che i mezzi di produzione elettronici siano alla portata degli individui, rompendo in tal modo i monopoli corporativistici sulla produzione. Oggi i network televisivi girano con le telecamere portatili per emulare lo sguardo dell'"home-video". La camcorder è diventata la "verità" degli anni Novanta. La liberazione dell'informazione dal controllo offre, potenzialmente, grandi benefici per l'umanità e quindi rappresenta la più grande minaccia per i cartelli governativi e corporativistici che controllano, per mezzo dell'economia e della politica, il contenuto dei media.

Per arginare l'assoluta velocità e vastità dell'informazione, l'establishment si trova a doverla nutrire con una quantità sufficiente di DISinformazione al fine di mantenere la credibilità al suo sistema e stimolare il consumismo. Milioni di apparecchi televisivi si sono illuminati per le drammatiche riprese delle trasmissioni notturne che mostravano il fuoco antiaereo a casaccio sopra Bagdad, mentre i bombardieri "furtivi" colpivano con apparente impunità. In questo modo la TV ha fatto nascere un'altra stella nelle produzioni militari dell'era Reagan. Il programma della sera è stato possibile grazie a un virus che fa contaminare i chip all'interno di una stampante per computer venduta all'Iraq dalla CIA attraverso la Francia sei mesi prima che le truppe di Saddam occupassero il Kuwait. Il virus aveva invaso i computer che controllavano la difesa antiaerea facendo sparire le immagini dagli schermi durante le incursioni aeree. I bombardieri non erano visibili: i computer iracheni erano ciechi! Accecati da un virus, proprio come il pubblico televisivo è accecato dal virus della Disinformazione.

New York, 13 aprile 1992